

spinsero la grazia del ritorno condizionato ad investigazione del Consiglio di guerra. Sequestri furono pronunciati contro degli Antoni Francesco, Lorenzo Graziani tenente d'artiglieria Marina, Millich Giovanni alfiere di fregata, Pietro Timoteo tenente di fregata, Francesco Gambillo tenente di fregata, Francesco Baldisserotto alfiere di vascello. Fu ordinata inquisizione sui beni da porsi sotto sequestro contro Benvenuti Bartolomeo, Bellinato Antonio, Mengaldo Angelo, Nicolò Morosini. Nel Marzo 1853 furono sottoposte a sequestro le sostanze mobili ed immobili di Marsich Angelo, Scarsellini Angelo, Canal Bernardo, Zambelli Giovanni, Paganoni Giovanni, Malaman Giovanni, Fattori Carlo Augusto. Nell'8 Marzo 1856 con Sov. R. I. S. M. ordinava a Radetzki riguardo agli emigranti di provvedere alla pertrattazione delle Istanze da presentarsi entro il 1856 dai profughi politici allo scopo di ottenere